

La Grecia viaggia
Studi in onore di Amalia Kolonia

a cura di
Giuseppe Zanetto, Roberto Capel Badino,
Gilda Tentorio, Luigi Venezia

LEDIZIONI

CONSONANZE

Collana del
Dipartimento di Studi Letterari, Filologici e Linguistici
dell'Università degli Studi di Milano

diretta da Alberto Cadioli

28

Comitato scientifico

Benjamin Acosta-Hughes (The Ohio State University), Giampiera Arrigoni (Università degli Studi di Milano), Johannes Bartuschat (Universität Zürich), Maria Patrizia Bologna (Università degli Studi di Milano), Alfonso D'Agostino (Università degli Studi di Milano), Maria Luisa Doglio (Università degli Studi di Torino), Bruno Falchetto (Università degli Studi di Milano), Alessandro Fo (Università degli Studi di Siena), Luigi Lehnus (Università degli Studi di Milano), Maria Luisa Meneghetti (Università degli Studi di Milano), Michael Metzeltin (Universität Wien), Silvia Morgana (Università degli Studi di Milano), Laurent Pernot (Université de Strasbourg), Simonetta Segenni (Università degli Studi di Milano), Luca Serianni (Sapienza Università di Roma), Francesco Spera (Università degli Studi di Milano), Renzo Tosi (Università degli Studi di Bologna)

Comitato di Redazione

Stefania Baragetti, Guglielmo Barucci, Virna Brigatti, Edoardo Buroni, Silvia Gazzoli, Maddalena Giovannelli, Cecilia Nobili, Marco Pelucchi, Stefano Resconi, Luca Sacchi, Francesco Sironi

Tutti i volumi della collana sono sottoposti a peer review

ISBN 978-88-5526-568-3

La Grecia viaggia. Studi in onore di Amalia Kolonia, a cura di Giuseppe Zanetto, Roberto Capel Badino, Gilda Tentorio, Luigi Venezia

© 2021

Ledizioni – LEDIpublishing

Via Boselli, 10 20136

Milano, Italia

www.ledizioni.it

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia, anche a uso interno o didattico, senza la regolare autorizzazione.

Indice

Presentazione	7
Introduzione. In viaggio con Amalia	9

... NELLO SPAZIO

Dalla piramide al mausoleo: epigrafi delle sorgenti del Nilo LUIGI LEHNUS	15
Piccolo esercizio di autoanalisi MASSIMO PERI	43
Il sapore della “mustalevrià”: tracce della memoria emotiva di Foscolo e Kalvos ROBERTO CAPEL BADINO	57
Piazza Omònia: crocevia di storie, alterità e poesia GILDA TENTORIO	77
Ricordo e memoria nella poesia di Titos Patrikios LUIGI VENEZIA	89
“Vestire” la letteratura. Il ruolo della copertina nella promozione del libro greco in Italia MAURIZIO DE ROSA	107

... NEL TEMPO

- Lo sguardo inedito sulla Grecia di Lord Charlemont a metà del Settecento 117
NICOLA PACE
- Due infelicità a confronto. L'incontro di Saffo con Pulcinella
ne *Il gran salto di Leucade* di Andrea Passaro (Napoli 1812) 129
MARINA CAVALLI
- L'Itaca che non c'è. Odisseo in cerca di approdo nella poesia di Seferis 143
CECILIA NOBILI
- Aspetti del simbolismo del sedano: vittoria e morte 155
GIAMPIERA ARRIGONI
- Εἶδον δὲ καὶ αὐτός, o dell'utilità della visione dei luoghi 161
MASSIMILIANO ORNAGHI
- Origine e sviluppo della proposta di istituzione di un parco
archeologico-naturalistico-culturale nella Nea Ftiotide 169
FLORIANA CANTARELLI

... NEL GRECO E COL GRECO

- Sul contatto linguistico greco-romanzo in Italia meridionale 183
STEFANO CORNO
- Contatto e innovazione in un dialetto romaní dell'Epìro: a proposito
del passato perifrastico del romacilikanés di Parakàlamos 195
ANDREA SCALA
- I plurali imparisillabi del greco medievale e moderno tra flessione
e derivazione 209
FRANCESCO DEDÈ
- Un approccio diverso alla didattica del lessico: manuale di supporto 221
CLARETTA CANDOTTI

TRADUZIONI

<i>Sogno sull'onda</i> di Alèxandros Papadiamantis (1900)	241
ANDREA CAPRA	
<i>L'ovile nascosto</i> di Alèxandros Papadiamantis (1906)	253
GIUSEPPE ZANETTO	
«Mentre passano gli anni»: il poemetto “ <i>Tordo</i> ” di Ghiorgos Seferis	259
STEFANO POZZI	

APPENDICE. RICORDI E PROGETTI

Galeotto fu Rovani, e la sua <i>Storia della Grecia</i>	273
LUCA GALLARINI	
ΑΠΟΜΝΗΜΟΝΕΥΜΑΤΑ	275
STEFANO MARTINELLI TEMPESTA	

Presentazione

Fra le molte attività che Amalia Kolonia ha dedicato allo studio e alla diffusione della lingua e della cultura greca, quella più tradizionale, ma anche più duratura e fertile è stata l'insegnamento universitario di neogreco. Dopo la laurea all'Università di Atene, ella ha insegnato la propria lingua come lettrice presso l'Università di Strasburgo (1974-1983), poi presso la nostra Università, dal 1984 per oltre trent'anni. Presso l'Istituto, poi Dipartimento di Filologia classica, quindi presso il Dipartimento di Studi letterari, filologici e linguistici è stata lettrice e poi, dal 2011, titolare a contratto di un corso ufficiale. L'insegnamento del greco moderno, come è noto, soprattutto alcuni anni fa non era diffuso nelle università italiane. Milano era, ed è, in questo senso una felice eccezione, che grazie alla competenza e passione della nostra docente ha costantemente incontrato il gradimento degli studenti, al di là degli obblighi curricolari.

A fianco di questo lungo magistero, dicevo, Amalia Kolonia ha coltivato vivaci ed ampi interessi. In ambito didattico-scientifico ricorderò il fortunato manuale *Parliamo greco* (2007, con diverse edizioni successive) e *Greco antico, neogreco e italiano, Dizionario dei prestiti e dei parallelismi*, Bologna 2008 (con Massimo Peri); la ricerca bibliografica sulle traduzioni, *Le traduzioni in italiano dei libri di Autori Greci (1945-1992)*, Torino 1992; *Traduzioni greche di libri italiani, 1800-1900. Saggio bibliografico*, Messina 1994. Altro polo di interesse, anche legato alle ascendenze della famiglia, originaria di Cefalonia, la storia e cultura dell'Eptaneso sotto il dominio veneto, cui Amalia dedicò la tesi dottorale. Poi la poesia greca dell'Ottocento, con interventi su diversi autori, quali Kostantinos Kavafis e il premio Nobel Ghiorgos Seferis (si ricorda, in particolare, l'allestimento di una bella mostra delle fotografie di Seferis a Palazzo Sormani nel 2013).

Mi fa piacere, da italianista, ricordare anche l'impegno sul fronte foscoliano, prima con il mio maestro, Gennaro Barbarisi, recentemente con Paolo Borsa: con lui Amalia è intervenuta all'importante convegno internazionale di Nizza-Ventimiglia (marzo 2017) con la relazione *Foscolo "inglese" e la Grecia, 1826-1827: per l'edizione dell'epistolario* (Atti a cura di Sensini e Del Vento, *Ugo Foscolo tra Italia e Grecia: esperienza e fortuna di un intellettuale europeo*, Milano-Udine 2020). Ricordo anche il lavoro su Andreas Kalvos, uomo di cultura e poeta, noto anche come conterraneo e, per un periodo, segretario dello stesso Foscolo.

Ma l'intelligente capacità organizzativa e l'umanità di Amalia hanno anche dato un contributo determinante a quella che ormai è una tradizione del

Dipartimento: i ventennali viaggi di studio in Grecia, nel corso dei quali ella rappresentava in certo modo la connessione vivente fra il mondo degli studi e della cultura classica e la Grecia moderna e contemporanea. E sempre, durante i viaggi e negli intensi scambi personali con studenti, colleghi e studiosi, ancor più che nelle pubblicazioni accademiche, Amalia ha dato, e continua a dare, un impulso straordinario e duraturo all'amore e allo studio della cultura greca.

Per questo, e per molto altro che non posso qui ricordare, offriamo all'amica e collega Amalia questo volume come testimonianza della nostra gratitudine, nella speranza di averla ancora spesso tra noi.

Claudia Berra

Milano, novembre 2021

Introduzione

In viaggio con Amalia

Sbufferà. Sbufferà sicuramente; dirà che non lo merita, che non ha fatto niente di che. E che comunque, se proprio volevamo, avremmo potuto fare qualcosa di meglio. «Scrivete dei bei libri!», dice spesso. Le diremo che a noi questo sembra bello e speriamo che qualcuno sarà d'accordo con noi. Quando l'avrà letto, forse, lo penserà anche lei – e non ce lo dirà. Noi semplicemente non potevamo non scriverlo (e non farci aiutare da tanti suoi allievi e amici), perché quel *niente di che* che Amalia ha fatto per noi è stato consegnarci le chiavi per entrare “nel gran crogiolo della grecità” e cambiarci in qualche modo la vita: questo bel viaggio ce l'ha dato lei; senza di lei, con ogni probabilità, non ci saremmo messi in via. Ora che siamo un po' più saggi ed esperti di quando ci ha conosciuti, proviamo ad offrirle anche noi il nostro piccolo viaggio.

Con questo volume vogliamo dunque rendere omaggio ad Amalia Kolonia, che nella sua instancabile attività di formatrice è stata per tutti noi molto più che una docente. Guidati da lei, abbiamo appreso la lingua greca moderna, la letteratura, ma soprattutto la passione per la Grecia. Una passione che ci ha trasmesso nel suo modo a volte un po' ruvido, ma sempre teso a stimolarci verso l'indagine, la ricerca autonoma, la scoperta di suggestioni, rimandi, contiguità linguistiche e culturali. Spesso ci sentivamo come quei bambini che ancora non sanno nuotare, intimiditi dall'immensità del mare. Ecco, Amalia ci ha dato le istruzioni e la spinta necessaria per il tuffo, e poi ci siamo accorti che cominciavamo a stare a galla da soli in quel mare meraviglioso che è la grecità. Essendo noi filologi e studiosi dei classici, conoscevamo alcune isole e alcuni approdi (o almeno credevamo di conoscerli), ma Amalia ci ha condotti per mano a esplorare gli anfratti, le sfumature di azzurro, il respiro del contemporaneo, le tradizioni locali e il calore della gente... Questo è avvenuto *in loco*, nei viaggi di istruzione in Grecia, ma soprattutto durante le sue lezioni, che ci hanno indirizzati verso sentieri inattesi e ricchi di tesori.

È per questo suo ruolo di 'traghettatrice' che l'abbiamo amata e le siamo grati. Amalia ha tracciato per noi ponti di comunicazione diacronici, rendendo accessibili codici linguistici e culturali, per dischiuderci una Grecia che, come dice Seferis, «viaggia, viaggia sempre» (in *Alla maniera di G.S.*). Abbiamo scelto come

titolo proprio questo verso, perché ci siamo identificati nell'idea di mobilità dinamica e inesausta che da sempre anima questo Paese e i suoi abitanti.

Abbiamo chiamato a raccolta gli allievi di Amalia, che nel frattempo si sono specializzati in ambiti diversi (antichisti, filologi, linguisti, italianisti, neogrecisti, traduttori), a dimostrazione dell'ampio spettro della formazione che ha offerto a tutti noi. In questa impresa abbiamo subito trovato l'appoggio e l'entusiasmo di studiosi di alto calibro, che hanno collaborato negli anni con Amalia, apprezzandone le qualità di ampia e solida cultura: anche per loro è stata punto di riferimento per ricerche bibliografiche, serbatoio inesauribile di conoscenze, ispiratrice di nuove vie di ricerca, ma soprattutto un'amica generosa e di rara umanità.

È per questo che, per una volta, saremo noi a portare la nostra Amalia in un viaggio tra le pagine, che speriamo le sia gradito.

Spiegate le vele, siamo partiti e abbiamo immaginato quattro parti o quattro dimensioni: un viaggio *verso* la Grecia, il luogo fisico sulle orme di viaggiatori antichi e nuovi, *in* Grecia o *dalla* Grecia, seguendo le direzioni della diaspora dei Greci e nei territori della contaminazione culturale; ma anche un viaggio nel tempo, dalla contemporaneità alle età della Grecia antica, che incombe come un'eredità ineludibile e che si illumina attraverso la prospettiva della continuità (o della discontinuità). C'è poi la lingua greca, un mare che Amalia ci ha insegnato a solcare al largo delle colonne d'Ercole dell'atticismo, invitandoci a cogliere la vitalità di un organismo stratificato e mutevole, nella diacronia e nel contatto linguistico. Infine la traduzione, che è campo privilegiato per esercitare sia l'intelligenza critica e profonda del testo sia lo scambio comunicativo e più ampiamente culturale. Uno scambio che forse non pareggia mai i conti, ma che è segno immateriale di amicizia fra i popoli. Ed è proprio nel segno dell'amicizia, quella fra lingue, culture, passato e presente, allievi e maestri, questo dono ad Amalia Kolonia.

Come si vedrà, nell'impaginare il volume, abbiamo cercato, come curatori, didisegnare un itinerario.

Il percorso comincia con una sezione ottocentesca. Luigi Lehnus ci conduce, insieme con alcuni Greci della diaspora, in remote regioni dell'Africa alla ricerca delle sorgenti del Nilo. Lo ringraziamo in modo speciale per aver voluto condividere con noi queste pagine dedicate a un argomento che è un suo interesse di vecchia data, coltivato con curiosità e rigore. Massimo Peri illustra i problemi di incomprensione fra studiosi italiani e greci nell'interpretare i fenomeni della metrica accentuativa neogreca, sulla scorta di intellettuali come Mustoxidi e Tommaseo. Roberto Capel Badino riflette sulla memoria affettiva che Foscolo e Kalvos, fra la Toscana e l'Inghilterra, conservarono della lingua madre e dell'isola nativa.

Passiamo al XX e XXI secolo. Gilda Tentorio ci trasporta nel turbinio di Piazza Omònia, punto nevralgico di Atene, spazio ambiguo di emarginazione,

ma anche crocevia di storie e luogo dell'anima. Luigi Venezia ci offre un percorso nell'opera di Titos Patrikios, che, come la Festeggiata, ha con l'Italia (e la Francia) un rapporto privilegiato. Chiude la sezione Maurizio De Rosa, che si cala nella contemporaneità della pratica editoriale e si interroga sul tema dell'immagine che abbiamo dell'Altro, a partire dall'analisi delle copertine dei libri greci tradotti in Italia.

Viaggiando nel tempo, ci imbattiamo in alcuni contributi che analizzano la ricezione dell'antico: Nicola Pace analizza lo sguardo smalzato di un giovane viaggiatore della metà del Settecento, il libertino Lord Charlemont, che legge la Grecia e la sua "alterità" attraverso la lente del suo lontano passato; Marina Cavalli ci trasporta nella Napoli di inizi Ottocento per indagare l'incontro a teatro fra la malinconica figura di Saffo e la maschera di Pulcinella; Cecilia Nobili ricerca nella poesia di Seferis le orme del viaggiatore archetipico Odisseo.

Gli studi di Giampiera Arrigoni e Massimiliano Ornaghi si soffermano poi sulle risonanze dell'antico nel presente: da un lato, alcuni particolari antiquari mostrano la continuità di simboli religiosi nella cultura alta e popolare; dall'altro, le fonti antiche possono ricevere nuova luce grazie all'esperienza diretta dei luoghi. La sezione si chiude con l'intervento di Floriana Cantarelli, che risponde a esigenze di promozione e tutela del patrimonio archeologico.

Nella terza parte i contributi di Stefano Corno e Andrea Scala affrontano il tema del contatto del greco moderno con altre lingue, trattando rispettivamente dei dialetti greci dell'Italia Meridionale e della varietà di romaní parlata nel villaggio epirota di Parakálamos. Francesco Dedè invece analizza alcuni fenomeni morfologici del greco in prospettiva diacronica, dimostrando ancora una volta la vivacità di questa lingua. Chiudiamo con la riflessione sulla pratica dell'insegnamento del neogreco agli italiani, offerta da Claretta Candotti, che spiega qual è il nuovo approccio didattico del manuale che ha elaborato insieme con la stessa Amalia. Conosciamo bene la grande attenzione di Amalia alla metodologia della didattica, che – ci ha insegnato – non può mai andare disgiunta dalla passione.

Andrea Capra e Giuseppe Zanetto, con le traduzioni di due racconti di Papadimantis, rendono omaggio a un seminario di Amalia al quale partecipammo in cordiali incontri pomeridiani nella rimpianta "auletta del seminario", mentre Stefano Pozzi, con la sua traduzione del *"Tordo"* di Seferis, accompagnata da affettuosi ricordi di Amalia, ci conduce al termine di questo viaggio.

Non siamo, però, ancora in porto. Per la conclusione abbiamo raccolto le testimonianze degli amici Luca Gallarini e Stefano Martinelli Tempesta, in un'appendice intitolata "Ricordi e progetti": perché, se lunga è stata la navigazione, il viaggio continua, e ad Amalia non mancano le forze per tenere il timone e indicarci la rotta.

Ringraziamo Claudia Berra e Giuseppe Lozza che hanno accolto il volume fra le pubblicazioni del Dipartimento nella prestigiosa collana "Consonanze", e

Alberto Cadioli, che questa pubblicazione ha reso possibile. Un ringraziamento particolare ad Andrea Capra, che ha seguito con affetto il progetto fin dall'inizio e ha partecipato a tutte le fasi di elaborazione del volume. E grazie naturalmente a tutti gli autori del volume, per il loro sforzo, la generosità, la competenza, ma soprattutto per quell'entusiasmo che ci ha fatto sentire di nuovo una piccola comunità raccolta intorno ad Amalia, nonostante questi tempi difficili.

Partiamo!
Έγια μόλα! Καλό ταξίδι!

I Curatori